

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO DEL DIRETTIVO E DELL'OSSERVATORIO "DIRITTI UMANI, CARCERE ED ALTRI LUOGHI DI PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ"

L'ennesimo episodio di violenza verificatosi all'interno della Casa Circondariale della Dozza, nel quale due appartenenti alla Polizia Penitenziaria sono rimasti feriti, richiama ancora una volta l'attenzione su una realtà che non può essere raccontata soltanto attraverso la cronaca dei singoli accadimenti.

Agli agenti coinvolti va il sincero augurio di una pronta guarigione.

Ogni episodio di aggressività che si consuma all'interno di un istituto penitenziario costituisce certamente una vicenda autonoma nelle sue responsabilità individuali. Sarebbe tuttavia riduttivo fermarsi a questa lettura. La violenza che irrompe nel carcere rappresenta spesso la manifestazione più evidente di un disagio che si alimenta nel tempo, dentro condizioni di vita sempre più difficili, in spazi sovraffollati e segnati dal progressivo deterioramento delle condizioni materiali dell'esistenza.

Da tempo l'Osservatorio *"Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà"* della Camera Penale di Bologna richiama l'attenzione sulle criticità della Casa Circondariale della Dozza. Lo abbiamo fatto denunciando le ripetute interruzioni dell'approvvigionamento idrico e le condizioni in cui detenuti e operatori sono costretti quotidianamente a vivere e lavorare. Il carcere è, per definizione, il luogo della privazione della libertà; non può trasformarsi anche nel luogo della compressione della dignità della persona.

Le condizioni delle persone detenute e quelle di chi presta servizio all'interno dell'istituto non appartengono a interessi contrapposti; al contrario, si sostengono reciprocamente. Un carcere che perde dignità diviene inevitabilmente anche un carcere meno sicuro, nel quale la tensione si sedimenta fino a trovare, talvolta, espressioni violente. La violenza non può essere tollerata e non deve essere giustificata, ma ignorarne il contesto significa rinunciare a comprenderne le cause più profonde.

È dunque significativo che alle preoccupazioni espresse dalla Camera Penale siano seguiti concreti segnali di attenzione istituzionale. La Regione Emilia-Romagna, condividendo le criticità evidenziate nei nostri precedenti comunicati, ha riconosciuto la necessità di interventi strutturali per restituire alla Dozza condizioni compatibili con la tutela della salute, della dignità e della sicurezza

di tutte le persone che vi si trovano. A tale presa di posizione ha fatto seguito una formale richiesta rivolta al Ministero della Giustizia e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria affinché vengano programmati con urgenza gli interventi necessari sulla rete idrica, sulle condizioni strutturali dell'istituto, sul sovraffollamento e sulle carenze di organico.

Proprio per dare continuità a questo percorso di attenzione e responsabilità istituzionale, il prossimo 24 agosto la Camera Penale di Bologna effettuerà una visita presso la Casa Circondariale della Dozza alla quale prenderanno parte magistrati e rappresentanti delle istituzioni del territorio, tra cui della Regione Emilia-Romagna. Sarà un'occasione per osservare direttamente le condizioni dell'istituto e per avviare una riflessione comune sulle criticità che attraversano il sistema penitenziario, nella consapevolezza che solo uno sguardo condiviso possa tradursi in risposte concrete e durature.

Bologna, 6 Agosto 2026

Il Direttivo e l'Osservatorio Carcere della Camera Penale "F. Bricola" di Bologna